



RIFORMA E INNOVAZIONE IL SETTORE SI INTERROGA

La filiera del gioco guarda con preoccupazione al ritardo nella riforma del settore retail. La trattativa tra Governo e Regioni, condotta attraverso un tavolo tecnico, continua, ma il percorso è stretto e accidentato. Il tempo per esercitare la delega comincia a stringere (la scadenza biennale è fissata per il 9 agosto 2025) e sale dunque la preoccupazione che il caos sul territorio continui a farla da padrone. Nel frattempo, le proroghe alle leggi regionali che limitano l'attività dei punti – in termini di distanze e orari – si avvicinano alla scadenza e quindi c'è bisogno assoluto di una regolamentazione nazionale. Non solo. Il business delle slot machine – secondo i dati – è

ancora il principale contribuente del settore all'E-rario, ma c'è necessità di innovare il prodotto. La stessa Agenzia delle Dogane ne è consapevole e per questo sono in corso ragionamenti su possibili interventi di sostegno al segmento slot. La buona notizia è che la politica – la conferma è arrivata da Enada Workshop – sembra essere uscita dal tunnel del conflitto permanente contro il gioco e si dice pronta a sostenere una buona riforma per il futuro del settore e magari anche qualche misura immediata. I tanti emendamenti presentati alla Manovra 2025 lo testimoniano. Vedremo se alle parole seguiranno i fatti, in passato non sempre è stato così.

GIOCHI E LUOGHI SENSIBILI: CONFRONTO TRA MEF E REGIONI

Il riordino è al centro del dibattito a Enada Workshop. Poso (Dir. Apparecchi Adm): «Solo scuole e centri per la lotta alle dipendenze nella nostra proposta». Distante (Sapar): «La filiera paga le conseguenze del conflitto»



Da sinistra:
Gennaro Parlati (Pres. Acmi), **Geronimo Cardia** (Pres. Acadi),
Domenico Distante (Pres. Sapar), **Emmanuele Cangianelli**
(Pres. Egp-Fipe), **Massimiliano Pucci** (Pres. As.Tro)

Il Mef non cederà sui luoghi sensibili. Nella lunga trattativa per il riordino del gioco retail, le Regioni hanno chiesto di aggiungere nuovi limiti e distanze, ma il rischio è quello di smontare un mercato che ha una funzione rilevante di presidio di legalità. A confermar-

lo – nel corso dell'Enada Workshop che si è svolto a Roma – è stata Elisabetta Poso, direttrice dell'ufficio Apparecchi dell'Agenzia delle dogane (Adm). «La trattativa va avanti, l'Agenzia sta facendo una serie di valutazioni anche di natura erariale. Sull'individuazione

uniforme dei luoghi sensibili abbiamo una nostra posizione: solo le scuole e gli istituti di cura per le dipendenze garantiscono una localizzazione certa e rispondono a una logica di maggiore protezione verso i minori». Secondo il parlamentare Ubaldo Pagano

del Partito Democratico, la qualificazione dei punti di gioco «rappresenta la tutela di alcuni interessi contrapposti. Da questo punto di vista è utile la riforma del gioco e la regolamentazione prevista, anche per una logica di uniformità nazionale, per dare un kit

[GlobalNews]

ADM DIGITALIZZA I TITOLI AUTORIZZATORI Dal 9 dicembre anche il QR code sulle slot

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli avvierà, a partire dal 9 dicembre, un processo di digitalizzazione dei titoli autorizzatori per gli apparecchi, che porterà alla progressiva sostituzione degli attuali titoli cartacei. Per ciascun apparecchio è rilasciata un'etichetta contenente un QR-Code, che il produttore deve mettere sull'apparecchio medesimo e lì deve restare anche in caso di cessione. «Al fine, comunque, di consentire nel primo periodo di attuazione del processo di dematerializzazione la più ampia possibilità di controllo dei titoli autorizzatori e il progressivo passaggio alla totale digitalizzazione del titolo», è obbligatorio, in caso di rilascio di nuovi titoli di autorizzazione, «apporre sull'apparecchio sia i titoli autorizzatori (NOD, attestato di conformità e NOE) stampati in carta semplice, sia le etichette recanti il QRCode».



Camera dei deputati, aula Palazzo Montecitorio, Roma

di regole entro cui muoversi». Andrea de Bertoldi, del Gruppo Misto, ha ricordato di aver difeso le piccole e medie imprese del settore, anche dai banchi dell'opposizione: «Il politico prima delle leggi deve superare il gap culturale, usato spesso per fare demagogia. Il gioco non è un bene o un male, ma dipende da chi lo applica e gestisce, così come l'alcol». Anche Emmanuele Cangianelli, consigliere delegato Fipe Confcommercio per i giochi pubblici e presidente Egp-Fipe, ha commentato il rapporto con la politica: «Sono temi così importanti che il lavoro deve essere lasciato ai tecnici. Mi auguro che ci sia un lavoro basato sui dati, per la tutela dei consumatori e dell'erario stesso». Poi il commento di Geronimo Cardia, presidente di Acadi: «Le limitazioni su distanze e orari non sono efficaci. Le politiche sanitarie impediscono allo Stato di fare le gare, minando il gettito erariale e il contrasto all'illegalità».



Elisabetta Poso (Dir. Ufficio Apparecchi Adm)
Domenico Distanti (Presidente Sapar)

Infine, il commento di Domenico Distanti, presidente di Sapar: «Non dobbiamo vergognarci di lavorare in questo settore. Siamo stanchi di essere considerati sporchi e cattivi. Quella su distanze e orari è diventata una battaglia di principio. E la filiera ne paga

le conseguenze». La voce delle aziende arriva attraverso Yessica Rada, chief compliance officer e DPO di Global Starnet Limited: «Non possiamo combattere il gioco problematico con misure inefficaci e non basate su dati scientifici. A questo si aggiunge la

contrazione del mercato e lo spostamento dal fisico all'online. Di conseguenza gli operatori subiscono proroghe onerose su prodotti difficili da distribuire sul territorio. Bisogna trovare un bilanciamento tra interessi economici e la protezione della salute pubblica».

[A norma di legge]

«NESSUNA EMERGENZA SUL TERRITORIO» LIMITI ORARI A VARESE NON GIUSTIFICATI

Gli operatori incontrano il prefetto per illustrare i dati reali nella provincia: due pazienti in cura nel Ser.D. locale, 23 nei 102 comuni presi in esame. Le ordinanze dei sindaci non sembrano sostenute dai numeri ufficiali

[Le restrizioni sui limiti orari del gioco a Varese non sono giustificate dalla situazione sanitaria del territorio.] Secondo i dati ufficiali forniti dalla Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) "Sette Laghi" sull'attività di tre Servizi Dipendenze patologiche (Ser. D.) - Varese, Accigliate e Cittiglio - che servono 102 comuni, le persone in cura nel 2023 erano 32, scese a 23 nei primi dieci mesi del 2024. Il dato più eclatante, nel senso che conferma l'inesistenza

di un'emergenza gioco, è quello riguardante il Ser.D. di Varese, il cui ambito di competenza comprende 42 comuni, Varese incluso. Nell'intero territorio considerato, vi sono stati 5 pazienti in cura nel 2022, 5 nel 2023 e 2 nei primi dieci mesi di quest'anno. Sono alcuni dei numeri che l'associazione degli operatori di gioco lecito As.tro ha illustrato in un incontro con il prefetto Salvatore Pasquariello. Nei prossimi giorni si svolgerà un confronto tra le parti coinvolte.



Salvatore Pasquariello
Prefetto della provincia
di Varese